SARA' PROBABILMENTE ELETTO DOMENICA PROSSIMA

Il repubblicano Wongher sindaco a Monte Argentario

I democristiani saranno assenti dall'aula al momento della votazione?

I facili profeti hanno avuto ragione. Nella prima seduta del consiglio comunale di Monte Argentario la mancanza del quorum dei due terzi dei consiglieri presenti ha reso impossibile l'elezione del sindaco e della giunta, ed anche se la tattica dilazionatrice del gruppo democristiano, concretatasi nell'abbandono dell'aula, era scontata, sarebbe tuttavia inesatto affermare che non ci sono state interessanti novità. Intanto, non si sa se definitivamente o soltanto temporaneamente, non è scoppiata la «bomba delle incompatibilità» che, secondo le previsioni, il fedele manipolo degli amici dell'ex sindaco Ettore Zolesi avrebbe citato per mettere diverse vittime nel campo avversari: nessuna spinosa questione del genere è stata sollevata e i 30 eletti sono stati «convalidati» dall'assemblea unanime.

Il fatto è importante perché parrebbe spostare su un piano esclusivamente politico il contrasto tra i dc e gli alleati del fronte laico: l'eccezione di casi di incompatibilità, colpendo necessariamente ad personam, avrebbe di certo inasprito i rapporti individuali (del resto già lesi) e creato una fittissima rete di contestazioni dalla quale nessuno avrebbe, in futuro, potuto liberarsi. E probabilmente, alla base gli iniziatori di questa operazione «scassatutto» avrebbero avuto la peggio nel giudizio comune.

La dichiarazione del gruppo consiliare democristiano, letta da Vittorio Busonero a seguito a relazione della seduta, si attiene invece a considerazioni strettamente politiche e, dopo aver rifatto la storia del fallimento dell'intesa tra DC e partiti laici, vuol far pesare la funzione di cuneo e nello stesso tempo di condizionante supporto del tre voti comunisti: *«In data 5 dicembre scorso la DC invitò i partiti del centro sinistra ad un incontro che, prendendo spunto da un preciso programma amministrativo, avrebbe dato l'avvio alla nuova amministrazione, nel pieno rispetto dei risultati elettorali. In questo incontro, effettuatosi il 10 scorso, il partito repubblicano italiano, il partito socialista italiano ed il partito socialdemocratico dichiararono esplicitamente, per bocca dei loro rappresentanti, che non erano in grado di accettare nessuna discussione [illegible] da parte [illegible] di un [illegible] appoggio esterno e preventivo [illegible] tuita dalla forte preoccupazione di vedere a Monteargentario una giunta che si reggesse con i voti determinanti dei comunisti) risposero che preferivano i voti del PCI a quelli della DC».*

Questo il succo delle tesi democristiane, che prendono le mosse da una premessa non condivisa dagli altri partiti della sinistra democristiana: la particolare impostazione della campagna elettorale. La DC afferma che la campagna elettorale ha suonato tutte le campane del centro sinistra organico; gli altri partiti, invece, che in essa hanno concordemente proposto all'elettorato un voto di alternativa che suonasse sfiducia nei confronti dei metodi amministrativi, identificati con la supremazia dc all'interno della maggioranza. Ma in definitiva, alla luce di un giudizio più sereno e globale, per trovare il capo della matassa non basta rifarsi alla campagna elettorale del 22 novembre; bisogna ritornare indietro di almeno 4 anni e ricordare l'insediamento della prima giunta di centro sinistra, nel febbraio del 1961, allorché i repubblicani — gli sconfitti del momento — sedettero sui banchi dell'opposizione. Allora niente politica della mano tesa da parte della DC; oggi niente politica della mano tesa da parte del PRI: sono questi i due partiti che si disputano il potere nel Comune di Monteargentario. Nel 1961 i democristiani preferirono cercare l'appoggio negli indipendenti (nonostante ci fossero due socialisti in giunta); oggi i repubblicani preferiscono cercare appoggi indiretti a sinistra, verso i comunisti.

Da questo quadro politico non si esce. In sede locale i rapporti tra Scudo Crociato ed Edera sono deteriorati. In anni di reciproco logoramento ed è difficile trovare un punto d'incontro anche soltanto formale: si rapina soltanto con la logica estrema, se vogliamo anche un po' brutale, dei vincitori e vinti.

Per queste ragioni, c'è subito un interrogativo da porre: che cosa spera la DC da questo breve intervallo tra la prima e la seconda convocazione dc, consiglio comunale, nella quale la loro presenza non è determinante essendo sufficiente la metà più uno dei consiglieri? Lo abbiamo chiesto ad un consigliere democristiano vicinissimo al prof. Zolesi: in sostanza non sperano nulla, porteranno avanti il discorso dell'ipoteca comunista sull'amministrazione spettando una conversione che red è sintomatico questo potrebbe anche venire dai banchi socialisti e socialdemocratici, non — si badi bene — da quelli repubblicani. Gli eletti del PRI, dicono i democristiani, oggi vanno a braccetto con i comunisti, si baciano sulle gote. Insomma tutto sarebbe riducibile ad una macroscopica *politica di dispetto* a danno della DC.

La risposta dei repubblicani, desumibile dall'intervento del capogruppo Silvano Giovani, pur mostrando qualche assonanza con il discorso del consigliere democristiano (*«siamo disposti ad appoggiare una amministrazione pubblica capace ed efficiente per il bene del Comune»*), è assai più complessa, per ora sono state avanzate critiche piuttosto generiche, sul metodo e il costume della passata amministrazione, ma si lascia intravedere che ne possono essere tirate fuori altre più circostanziate e nello stesso tempo, ancorché con condizioni inappellabili, si lascia uno spiraglio attraverso il quale alcuni democristiani potrebbero stabilire un modus vivendi con il blocco di maggioranza relativa.

Ci sono o no, nel gruppo dc, questi potenziali franchi tiratori? Tutti se lo chiedevano alla vigilia del consiglio comunale di domenica scorsa (e i repubblicani accreditavano le voci): tutti continuarono a chiederselo dopo la motivazione, letta da Busonero, dell'allontanamento dei consiglieri dello Scudo Crociato dall'aula. *«Al fine di non creare equivoci e ad evitare che si possa dire che questa amministrazione verrà costituita mediante il voto di qualche franco tiratore, della DC, il gruppo consiliare della DC dichiara, affinché rimanga chiaro il suo agire, che si allontana e si allontanerà dall'aula al momento della votazione per l'elezione del sindaco».*

E' probabile così che, alla seconda convocazione del consiglio comunale dell'Argentario, rimarranno in aula solo 18 consiglieri, tra repubblicani, socialisti, socialdemocratici e comunisti, visto che anche il consigliere missino Vincenti ha abbandonato la seduta prima dei democristiani, per motivi personali.

La sospensione della prima seduta, avvenuta al momento della verifica del quorum e della constatazione della sua mancanza (solo allora il presidente dell'assemblea, Zolesi, è uscito dall'aula per raggiungere i suoi colleghi di partito), ha lasciato tutti i consiglieri in ebollizione: i repubblicani, socialdemocratici e socialisti hanno richiesto la convocazione del consiglio entro dieci giorni (la legge, in questi casi, ne dispone l'automatica convocazione entro otto), mentre si cercavano i vecchi componenti della giunta comunale (il socialista Ercole Busonero e l'ex dc, ora iscritto al PSI, Augusto Coccolutto) per indire una riunione d'urgenza e fissare subito la nuova data di convocazione. Pertanto il nuovo sindaco e la nuova giunta di Monteargentario verranno eletti quasi sicuramente domenica prossima: il successore di Zolesi sarà il repubblicano Primo Wongher, alla formazione della giunta concorreranno socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Per questa elezione il voto dei comunisti non sarà determinante, mentre sarà determinante la loro presenza in aula. A meno che il prof. Vincenti o i dc ritornino sopra le loro decisioni.

Carlo Mori

AL TERMINE DI UNA INTENSA GIORNATA DI LAVORI

Il Congresso della Gioventù Aclista ha eletto l'esecutivo provinciale

Presente mons. Gasbarri - Pasquinelli e Gallozzi delegato e vice

Si è tenuto, nella Sede di Via Manetti il VII Congresso Provinciale dei giovani aclisti.

Erano presenti 38 delegati in rappresentanza di 500 giovani iscritti.

La Sede Centrale era rappresentata dal dr. Fazzi Domenico, Delegato Regionale della Toscana.

I lavori si sono svolti secondo il programma seguente:

Ore 8,30: S. Messa; ore 9: apertura dei lavori; ore 9,30: relazione del Delegato provinciale; ore 10: relazione del Delegato Nazionale sul tema del Congresso «La Gioventù Aclista»; ore 11: discussione generale; ore 12,30: votazioni; ore 13: conclusione.

Alle ore 8,30 Mons. Primo Gasbarri ha celebrato la S. Messa per i giovani nella sede della ACLI. Al Vangelo il Presule ha rivolto un caloroso saluto ai giovani soffermandosi sul valore dei principi soci-cristiani.

Egli ha precisato che le dottrine marxiste e liberali non saranno mai in grado di realizzare una società giusta in cui regni prosperità per tutti e pace tra le classi sociali e i popoli. Approssimandosi il S. Natale, il Vescovo, ha ricordato il valore spirituale e sociale di tale festività rivolgendo ai giovani e alle loro famiglie i migliori auguri.

Alle ore 9,30 hanno avuto inizio i lavori del Congresso: Mons. Saroli Vincenzo, Assistente Ecclesiastico, ha aperto i lavori rivolgendo il saluto ai giovani e al Vescovo presente. Ha ricordato il compito dei giovani nelle ACLI e li ha sproonati a lavorare con entusiasmo essendo le ACLI una forza nuova e autonoma nel mondo del lavoro. Li ha anche invitati ad essere sempre fedeli alla Chiesa e ai suoi insegnamenti. Mons. Gasbarri ha ringraziato per quanto era stato detto nel suo confronti e si è complimentato per il lavoro che si compie in campo aclista.

Ha raccomandato un proficuo lavoro ricordando che la Chiesa e con i lavoratori.

Il Presule ha anche ricordato le particolari cure e continue attenzioni verso le ACLI di Mons. Galeazzi, al quale ha inviato, assieme ai giovani, un telegramma in occasione del compleanno.

Il Presidente Silvestrini ha ringraziato il Vescovo per la sua presenza.

Ha dato poi inizio ai lavori congressuali.

Ha ricordato ai giovani di realizzare un serio Congresso dibattendo serenamente, ma con deciso impegno, i loro problemi. Ha assicurato loro ogni aiuto da parte del Movimento Aclista per soddisfare, nei limiti del possibile, le necessità dei giovani lavoratori.

Hanno portato il saluto il sig. Citerni Domenico Commissario provinciale dei Giovani Democristiani, il quale ha invitato gli aclisti a continuare il cammino collaborando ampiamente al servizio della idea sociale cristiana; la sig.na Tuliani Maria Grazia, Delegata delle Lavoratrici Aclisti che ha auspicato un maggiore impegno e collaborazione tra i giovani.

Il Congresso ha quindi eletto Presidente il dott. Domenico Fazzi e Segretario Biondi Claudio di Massa Marittima.

E' stato fissato il termine di presentazione delle liste per le ore 12 e stabilito che la Commissione provinciale sarebbe stata composta di nove elementi.

Ha preso la parola il delegato uscente, Pantucci Enzo. Pantucci parlando della situazione organizzativa ha ricordato che nell'anno scorso si sono iscritti alle ACLI 500 giovani appartenenti a vari circoli. Ma non in tutti i circoli i giovani sono organizzati in forma autonoma. Essi si inseriscono in quella che è la attività generale del Movimento Aclista. «Sarebbe però meglio e più producente, ha proseguito, se i giovani trattassero separatamente i loro problemi in quanto le esperienze sono individuali e diverse e mal si adattano a tanti schemi ormai superati. Occorre portare avanti un programma preciso di lavoro con decisa volontà di condurlo a termine, superando i personalismi e le prese di posizione sterili. La nuova Commissione dovrà ripetere un discorso di una migliore organizzazione periferica, ed una maggiore qualificazione ideologica dei giovani iscritti. Dovrà inoltre redigere un programma minimo di lavoro ed a questo attenersi».

Ha preso la parola il delegato regionale per la relazione sul tema del Congresso «Un forte movimento giovanile per una rispostacristiana al problemi della gioventù operaia». Egli ha detto: «La società in cui viviamo è travagliata da trasformazioni profonde che sono: le innovazioni tecniche; l'incremento della produzione e di un eccesso dei sere; l'accesso delle masse operaie ad una maggiore cultura e il consolidamento degli istituti democratici».

«Anche il mondo del lavoro si presenta diverso da quello precedente. Alla carenza di qualificazione subentra una preparazione tecnica specifica; agli attegiamenti protestatari subentra la responsabile partecipazione dei lavoratori alla vita economica - politica - culturale. La gioventù oggi vuole affermare i tipici valori della propria generazione e questo si scontra, purtroppo, con la realtà che spesso vede mortificata l'entusiasmo dei giovani; da qui l'assenteismo, l'individualismo e il disimpegno».

«I giovani lavoratori sentono con vivacità i valori della libertà, della democrazia, della dignità della persona».

«Occorre vogliere gli aspetti tipici delle nuove generazioni, potenziarli e su di essi far leva per una completa ed economica formazione del giovane e per il suo totale impegno. I giovani lavoratori cristiani sono convinti di offrire alla società in cui vivono ed ai problemi della gioventù: l'ideale cristiano non teme smentite. Ma il coraggio di vedere e giudicare la realtà quale essa veramente è, ma non ammette posizioni di indifferenza e di «fuga». I giovani aclisti vogliono vivere personalmente e in gruppo la propria esperienza cristiana, nell'ambiente sociale per tutti i lavoratori italiani. La gioventù aclista vuole essere partecipazione fedele e democratica; lo grande movimento di lavoratori, vuole essere espressione nuova e coraggiosa dei cattolici e della Chiesa nel movimento operaio e nella società italiana. Vuole essere valorizzazione geniale degli ideali giovanili, con attività concreta da realizzare ogni giorno, con atteggiamenti di lealtà, responsabilità e fedeltà nel sociale».

«Occorre vivere il principio che nessun uomo è un'isola e quindi: unendosi sempre a Dio, uniendosi sempre agli altri; unendosi sempre ai deboli, ai bisognosi. Bisogna pregare insieme, dialogare insieme, impegnarsi insieme».

Sono intervenuti nella discussione: Barbadori Enzo di Grosseto sulla necessità di una maggiore collaborazione tra i giovani e gli anziani.

Pieraccini Loriano di Massa Marittima, per insistere sulla opportunità che tutti i giovani cristiano la necessità del lavoro manuale, anche coloro che studiano.

Biondi Claudio di Massa Marittima che ha sollecitato la istituzione di posti di lavoro nella provincia per evitare la emigrazione delle giovani leve.

Salvador Giacomo di Niccioletta; azione capillare tra i giovani sollecitando e mantenendo l'entusiasmo che è proprio della gioventù.

Gallozzi Loriano di Pitigliano; una capillarizzazione del servizio dell'assistenza sociale come mezzo per avvicinare molti operai.

I relatori hanno risposto a tutti gli intervenuti assicurando ogni impegno sulle loro richieste.

Alle ore 12 sono state presentate due liste.

Alle ore 13 si è iniziato lo scrutinio che ha dato i seguenti risultati:

1) Gallozzi Loriano voti 18; 2) Benocci Loriano voti 17; 3) Pasquinelli Aldo voti 17; 4) Biondi Claudio voti 16; 5) Agostini Giancarlo voti 14; 6) Pantucci Enzo voti 14; 7) Tomassi Vittorio voti 13; 8) Simoncelli Mario voti 6; 9) Fantacci Giuseppe voti 1.

Hanno inoltre riportato:

10) Barbadori Enzo voti 3; 11) Angelini Carlo voti 2; 12) Salvador Giacomo voti 2.

Si è poi riunita la Commissione provinciale di G. A. per la elezione dell'Esecutivo provinciale.

Erano presenti: Gallozzi, Pasquinelli, Agostini, Pantucci, Biondi, Fantacci.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Delegato: Pasquinelli Aldo; vice delegato: Gallozzi Loriano, segretario: Agostini Giancarlo.

Mille doni dei commercianti per la fiera di beneficenza

Si è conclusa ieri la fiera di beneficenza organizzata dalle Damine della Carità e aperta al pubblico nei locali della C.C.I. fin da sabato sera.

Mille i regali in fiera tutti offerti dai commercianti grossetani e fatti dalle stesse Damine. Numerosa è stata l'affluenza del pubblico che ha sottolineato calorosamente questo gesto di solidarietà delle buone ragazze.

L'utile ricavato dalla fiera di beneficenza verrà destinato dalle Damine alla confezione di pacchi natalizi da donarsi ai poveri della città.

Anche da parte nostra è il caso di sottolineare ancora una volta il grande spirito di sacrificio delle damine della Carità grossetane che riescono, come sempre sono riuscite a conciliare le esigenze di carità cristiana con le loro attività di ragazze moderne.

COLPO DI SCENA DOPO L'ORDINE DEL GIORNO ALLA SEZIONE GUIDI

Il socialista Giacomo Carboni è stato deferito ai probiviri

Anche i suoi sostenitori minacciati di sanzioni disciplinari?

Il dottor Giacomo Carboni, socialista, e presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, è stato deferito ai probiviri del partito a seguito di una deliberazione del direttivo della sezione «Guidi» alla quale è iscritto.

Come demmo notizia il dottor Carboni, nel corso di una assemblea di sezione tenuta mercoledì scorso, presentò ed illustrò un ordine del giorno che fu votato dalla maggioranza dei presenti, meno tre, favorevole al centrosinistra e contrario alla formazione di giunte estremiste. Carboni, nel suo documento che riportammo integralmente, faceva esplicito riferimento alle giunte del Comune di Grosseto e della Amministrazione provinciale chiedendo che i socialisti non vi aderissero e che, in ultima ipotesi, concedessero un appoggio dall'esterno. Il documento approvato rivolgeva poi un appello agli organi provinciali «*a prescindere da considerazioni opportunistiche*» e «*ad evitare ovunque perplessità e confusione*».

Per quanto risulta da indiscrezioni sarebbero stati deferiti ai probiviri anche gli altri partecipanti a quella assemblea che si palesarono sostenitori delle tesi del dottor Carboni. Si dice che il dottor Carboni sarebbe stato deferito ai probiviri del partito a causa di una sua lettera che fu pubblicata da un quotidiano con cronaca locale. Una lettera abbastanza polemica invero! Ma questa ragione, in effetti, mal si concilierebbe con il fatto che ai probiviri il direttivo della sezione avrebbe deferito anche altri presenti a quella assemblea della «Guidi», i quali certamente non hanno scritto lettera alcuna al quotidiano.

Il fatto si presta ai più disparati commenti: in ambienti cittadini dove la notizia è filtrata nella giornata di ieri si fa rilevare che, senza voler sposare tesi alcuna, appare istintato difficile, alla luce di questo episodio, collocare con una esatta valutazione la posizione politica della Federazione socialista nazionale e delle sue sezioni centrali e periferiche. Ciò soprattutto, come si fa rilevare considerando le difficoltà in cui si dibattono le iniziative per Giunte di centrosinistra, sempre a causa della ambivalenza dei socialisti, che ad esempio a Monte Argentario, hanno dimenticato — si sottolinea — come per quattro anni hanno collaborato in Giunte con quei democristiani contro i quali oggi si tuona e «rivoltati» alleandosi invece con il PRI ed il PSDI per la Giunta laica che avrà solo possibilità di governo se ci sarà un appoggio, anche dall'esterno, da parte del PCI, ed al contempo invece le trattative che sembrano avviate a felice soluzione per le Giunte estremiste in altri Comuni.

In sostanza, come si fa rilevare, i socialisti si trovano oggi in un gran travaglio non solo esterno, con i partiti cui che dovrebbero essere i loro alleati, ma anche interno, come rivela l'episodio Carboni.

PER L'INCURSIONE NELLA VILLA

I ventidue «ragazzi bene» stamane in Tribunale

Altre sentenze sulle costruzioni a Castiglione

Stamane i 22 «ragazzi bene» di Roma, saranno giudicati in Tribunale per l'incursione notturna avvenuta a Porto S. Stefano tra il 17 ed il 19 gosto 1961 nella villa del prof. Egidio Tosatti che sorge nella località detta «Le Colline» dalla quale asportarono, al termine di una specie di festicciola al suo interno, bottiglie di liquore, alcune statuette originali di Capodimonte ed un piatto d'argento, per un valore in tutto di circa 400.000 lire. È possibile che l'udienza, interrogati gli imputati e sentite le testimonianze, sia aggiornata a dopo le feste.

Undici avvocati di Roma e quattro di Grosseto formano il collegio di difesa degli imputati che rispondono ai nomi di Alessandro Carboni, Giancarlo Bettoni, Roberto Corsi, Vittorio Colombini, Pietro Corsi, Carlo Calosi, Stefano Napoli, Fabrizio Giani, Simonetta e Donatella Pestalozza, Eugenio Tassini Sabina Trabalza, Marino Bat. Adalgisa e Maria Maddalena Mesrost, Monica Pandorsi, Letizia Marino, Marina Grimaldi, Gert Durs, l'abrizio Vivarelli, Flavia Solfi, l'efrico Monti.

L'udienza si aprirà alle ore 9,30.

* * *

Il Tribunale ha emesso ieri nuove sentenze per quanto riguarda le costruzioni nel Comune di Castiglione della Pescaia nel processo di appello a carico di Ettiero Giuliarini e Ernesto Ruffini, assolti dal pretore dott. Nugnes per aver costruito senza aver ottenuto la relativa licenza. Il P. M., che aveva interposto appello, aveva richiesto la condanna degli imputati ai sensi della legge antisismica. I giudici hanno confermato la sentenza del primo giudice, accogliendo i motivi di appello del difensore avv. Gimignani. Gimignani ha sostenuto l'assenza di un regolamento valido ed efficace per il Comune di Castiglione della Pescaia, sanzionata peraltro in altre sentenze, ed ha ritenuto che ingiustificata si presentava la richiesta di rinnovazione del dibattimento per acquisire la prova, come richiesto dal P. M.

Ha sostenuto infine che inapplicabile erano le sanzioni previste dalla legge 21-11-37 n. 2105, la cosiddetta legge antisismica, non solo per l'esistenza della nuova legge del 1962 abrogante quella del 1937, ma anche perché essendo la pena prevista dalla legge 1937 esclusivamente pecuniaria e prevedendo pertanto la oblazione occorreva che fosse notificata la contravvenzione al sindaco del Comune, al prefetto provinciale e che solo dopo il decorso inutile dei 10 giorni previsti dall'art. 168 stessa legge, sorgesse la competenza dell'autorità giudiziaria.

L'avv. Gimignani sosteneva quindi che il Tribunale doveva dichiarare l'improcedibilità per la contravvenzione alla legge antisismica.

Accogliendo tale tesi il Tribunale respingeva l'appello del P.M.

IL MINISTRO RISPONDE A PICCINELLI

Saranno ultimati i lavori della S. Martino-Sovana

L'on. Enea Piccinelli rimise al competente Ministero dei Lavori Pubblici una interrogazione relativa al completamento della strada San Martino sul Fiora-Sovana, alla costruzione del ponte sul fiume Ombrone in località Campagnatico e del ponte sul Riccione sulla strada Cana-Vallerona per sapere se il ministro era a conoscenza del fatto che non era stato possibile completare queste opere finanziate a suo tempo con la legge n. 635 per il totale esaurimento dei fondi. Nella interrogazione il parlamentare chiedeva altresì al Ministro se non ritenesse improrogabile lo stanziamento delle somme necessarie per l'ultimazione delle opere iniziate.

In luogo del ministro dei Lavori Pubblici ha risposto il ministro Pastore così concependo la sua risposta:

«Ritengo opportuno precisare che i fondi stanziati da tale legge per la costruzione di opere pubbliche nelle aree economicamente depresse del Centro-Nord risultano da tempo totalmente impegnati, mentre la legge medesima è prossima alla sua scadenza (30 giugno 1965).

«E', tuttavia, presentemente in corso di avanzata elaborazione un provvedimento che assegnerà all'intervento straordinario nelle zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale una adeguata dotazione finanziaria la quale consentirà il completamento delle opere iniziate, nonché la esecuzione di nuove opere, nel quadro di una più organica programmazione di detti interventi, che nelle accennate zone depresse dovranno essere finalizzati ad incentivare lo sviluppo produttivo ed economico-sociale delle zone medesime.

Proprio in vista di tale provvedimento, sullo stato di previsione della spesa relativa all'esercizio 1965 è stata accantonata, nel fondo globale per i provvedimenti in corso di approvazione, la somma di lire 19 miliardi, corrispondente alla dotazione per il secondo semestre dello stesso anno 1965».

GIA' APERTE LE ISCRIZIONI

Istituito all'ospedale un corso per infermieri

La segreteria dell'Ospedale della Misericordia di Grosseto informa che è stato istituito un corso ordinario della durata di 12 mesi per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte di infermiere e infermieri generici. Il corso sarà svolto durante l'anno 1965 e oltre alle lezioni teoriche gli allievi dovranno effettuare il previsto tirocinio pratico nel reparto ospedaliero

Per questo corso è fissato il limite di 40 allievi dei quali 10 uomini e 30 donne.

Il corso è gratuito e le domande di ammissione dovranno essere presentate alla segreteria dell'ospedale che rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi chiarimento.

Si ricorda altresì che il termine utile della presentazione delle domande scadrà il 15 gennaio 1965.

I residui di cucina pericolosi per i suini

Considerando il permanere dell'alta epizootica nel territorio comunale, il Sindaco di Grosseto ha emesso un'ordinanza in tal senso.

Pertanto i residui di cucina provenienti da ristoranti, alberghi e mense delle collettività e dalle abitazioni private dei capoluoghi e delle frazioni non potranno essere usati come alimento per suini in quegli allevamenti che non siano stati dotati dell'«autoclave» attrezzatura per la sterilizzazione o, quanto meno, per una prolungata cottura dei residui stessi.

Tali attrezzature sia di cottura che di sterilizzazione dovranno essere riconosciute idonee dal servizio veterinario comunale e chiunque ceda a qualsiasi titolo o commerci i residui provenienti dalla alimentazione umana per l'alimentazione dei suini è tenuto, secondo l'ordinanza del Sindaco, a non fornire gli allevamenti che non si trovino in possesso dei suddetti impianti

Orario dei barbieri nei giorni di festa

L'Associazione degli Artigiani della Provincia di Grosseto, via Roma 40 a, comunica l'orario dei negozi di barbiere del capoluogo di Grosseto, in occasione delle prossime festività del S. Natale:

Giovedì 24 dicembre 1964 — apertura ore 8 chiusura ore 12 e 30; 14,30 20.

Venerdì 25 dicembre 1964 — apertura ore 8 chiusura ore 13.

Sabato 26 dicembre 1964 — chiusura completa.

Domenica 27 dicembre 1964 — apertura ore 8 chiusura ore 13.

In corso la convalida dei libretti della Mutua

L'INAM informa gli appartenenti ai settori Industria, Commercio, Credito e Assicurazione che sono iniziate presso le competenti sezioni territoriali dell'Istituto le operazioni di convalida dei documenti di iscrizione all'INAM per il 1.o semestre '65.

Gli interessati dovranno esibire agli sportelli delle rispettive sezioni il libretto di iscrizione ed il questionario mod. 507 compilato dalla ditta da cui dipende l'assicurato.

Le operazioni di convalida chiuderanno improrogabilmente il 20 gennaio 1965.

Beneficenza

L'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» informa che sono pervenute a quell'Istituto le seguenti oblazioni:

Ing. Ferdinando Innocenti, lire 30mila; signorina Lina Marini, nel sesto anniversario della madre: lire 10mila; Monte dei Paschi di Siena, lire 10mila; Banca Popolare Senese, lire 10 mila; Banca Toscana lire 5mila; Consorzio Agrario lire 5mila.

TACCUINO

LA FARMACIA

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Scrilli, via Roma telefono 22825.

FIERE E MERCATI

Mercato a Massa Marittima. Campagnatico. Giglio Castello. Capalbio. Vetulonia e Castiglioncello Bandini.

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

ACI 116; Vigili del Fuoco 22222; Polizia Stradale 24212; Pubblica Sicurezza 22999; Carabinieri 22777; Vigili Urbani 22026; CRI 22024; Ospedale 22027; Acquedotto (riparazione guasti) 22878; Elettricità (riparazione guasti) 22495 e 23014; Chiamata taxi: piazza Duomo 22478; Piazza Socci 23325; Piazza Monte dei Paschi 22393; Piazza Stazione FF. SS. 22605.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE

S. P. A.

LIVORNO - Via Grande, 77 Telefono 22 458

NEL CORSO DELLA SUA ULTIMA RIUNIONE

Le decisioni della giunta della Camera di Commercio

Queste le deliberazioni adottate dalla giunta camerale nella sua ultima riunione:

Franci Anello, Magliano in Toscana, istanza proroga coltura agraria: concede.

Santi Gino, Magliano in Toscana, istanza proroga coltura agraria: concede.

Bernardini Annunziata, Massa Marittima, trasform azione castagneto da frutto in ceduo misto a resinose: autorizza.

Salvadori Michele, Massa Marittima, trasformazione castagneto da frutto in ceduo misto con resinose: autorizza.

Societa Pianta Ala, Castiglione della Pescaia, programma investimenti turistico-ricettivi (trasformazioni): approva.

Tombolo di Giannella (Orbetello), progetto di lottizzazione da parte dell'impresa Saleti Armando di Genova: accoglie.

Ginori Conti Federico, programma investimenti turistico residenziali in comune di Orbetello: autorizza.

Archi Gori Raffaello, programma d'investimenti turistico-alberghieri in comune di Orbetello: autorizza.

Landi Egisto, Castel del Piano, istanza per conversione bosco di alto fusto di castagno in ceduo: accoglie.

Consorzio Provinciale Rimboschimento, Grosseto, rendiconto acconto per lavori di miglioramento boschivo: approva.

Don Manfredo Pazzagli, Movlieri, istanza proroga trasformazione castagneto da frutto in ceduo, misto a resinose, sito in località «Campo alla Troia»: provvede.

Programma iniziative zootecniche 1964, liquidazione note e fatture: liquida.

Comune di Scansano, commissione comunale per la disciplina del commercio fisso: esprime parere.

Provvedimento adottato d'urgenza dal presidente in data 17-11-1964, n. 782-694, mercato settimanale di uova e animali da cortile presso il foro boario: ratifica.

Della Torre Amata, Capalbio località Pontone, istanza autorizzazione impianto panificazione: non accoglie.

Tognazzi Nilo, Campagnatico, ricorso in materia di commercio ambulante: esprime parere.

Proposta di legge n. 1067 disciplina della professione di pedrito automobilistico in infortuni stradali, voto della CCIA di Reggio Calabria: aderisce.

Comune di Isola del Giglio, tariffe autonoleggio da rimessa: provvede.

Segnalazione nominativi operatori economici all'Intendenza di Finanza per la ricostituzione della sezione IGE della Commissione Prov. Imposte Dirette, periodo 1-1-1965/31-12-1968: provvede.

Rinnovo Commissione consultiva mediatori per il triennio 13-11-1964/12-11-1967: provvede.

Camera di Commercio Italiana a Monaco di Baviera, adesione per il triennio 1964-66: aderisce.

Mostra-Convegno Naz. dell'olicoltura, Roma 1-6 dicembre 1964, contributo: concede.

Borse di studio per la Scuola di Sviluppo Economico, anno accademico 1964-65, quota a carico di questa Camera: concede.

UNICEF, Roma, richiesta contributo straordinario: concede.

Ispettorato Riple delle Foreste di Grosseto, autorizzazione ed anticipazione fondo migliorie boschive di proprietà del Comune di Massa Marittima per acquisto fitocelle: concede.

Ispettorato Riple delle Foreste, Grosseto, autorizzazione ed anticipazione fondo migliorie boschive di proprietà Opera Pia Don Francesco Rossi per acquisto fitocelle: concede.

Ispettorato Riple delle Foreste, Grosseto, autorizzazione ed anticipazione fondo migliorie boschive di proprietà dell'Amministrazione beni usi civici di Montorsalo per l'acquisto di fitocelle: concede.

Esame ricorsi avverso l'iscrizione nei ruoli e nella matricola di imposta camerale per l'anno '65 e precedenti: provvede.

Prefettura, impianto distributori carburanti: esprime parere favorevole.

XIII Concorso premiazione fedeltà al lavoro e del progresso economico, anno 1965: provvede.

VII Concorso premiazione migliori allievi istituti d'ordine tecnico e professionale, assegnazione di un primo premio di lire 30 mila sezione corrispondenti commerciali in lingua estere: provvede.

Associazione Provinciale del Club 3 P. richiesta contributo per annuale manifestazione: concede.

FUORI STRADA PRESSO IL BOTTEGONE

Tre pisani feriti in un incidente

Tre persone sono rimaste ferite in un fuori-strada nel pressi del Bottegone. Per evitare alcuni pedoni una «Dauphine» è finita in un fossato causando il ferimento di tre componenti una famiglia pisana: Umberto Ascani Menicucci, 24 anni, la madre Origa, e la sorella Anna di 16 anni; le due donne sono state ricoverate in ospedale: Origa Menicucci per choc; guaribile in alcuni giorni e la figlia per sospette fratture costali, guaribili in sedici giorni. Il giovane, che era al volante, guarirà in tre giorni per contusioni diffuse alle braccia e alle gambe.

* * *

Lidio Olivieri, 25 anni, e Francesco Mele, 23 anni, tubisti, residenti a Genova, sulla propria «750», diretti da Roma a Grosseto, sono usciti di strada alla altezza dell'Alberese. L'Olivieri, che conduceva l'auto, non ha saputo spiegare le ragioni dell'incidente; ha riportato ferite lacere al cuoio capelluto e ricoverato in ospedale con una prognosi di 25 giorni di guaribilità. Il Mele è invece rimasto quasi incolume.

* * *

Natale è alle porte e i soliti ladri si preparano ai tradizionali pranzo a base di agnello. Ne ha fatto le spese il colono Vittorio Poggioli di anni 54, residente a Valleraia (Capalbio). I ladri, penetrati nel suo ovile, hanno rubato infatti dieci agnelli. Valore lire 50mila.

QUALCOSA STA CAMBIANDO

L'evoluzione commerciale ha una funzione sociale?

Uno degli aspetti che documentano con maggiore evidenza la portata della evoluzione economica e sociale dei nostri tempi, è quello della trasformazione dell'apparato commerciale. Particolarmente il settore della distribuzione del beni di consumo rivela in modo molto appariscente i segni di questa innovazione, tanto generale che incide sulle abitudini, sui costumi e sul tenore di vita del pubblico.

In questi ultimi cinquant'anni i mutamenti intervenuti nella struttura distributiva hanno cambiato radicalmente il volto tradizionale del commercio al minuto. La funzione del piccolo negozio con un limitato assortimento di merci e una conduzione a carattere familiare è stata superata nel volgere di pochi anni dalla presenza di nuove organizzazioni e di moderni esercizi che operano con criteri razionali volti soprattutto a realizzare la minima incidenza dei costi sulle merci vendute. Lo stesso pubblico, da noi per tanti aspetti ancora così profondamente legato alle forme più tradizionali di acquisto e ai rapporti personali con il negoziante, ha assecondato con la propria approvazione lo sviluppo delle nuove forme di vendita per i vantaggi pratici che esse comportano sul livello dei prezzi.

Alcune delle trasformazioni intervenute in questi ultimi decenni nella struttura distributiva del nostro mercato hanno determinato impulsi e mutamenti superiori a quelle verificatesi in qualsiasi altro periodo della storia commerciale. La comparsa dei grandi magazzini sulla scena della vendita al dettaglio, ha costituito un avvenimento di portata infinitamente maggiore di altre innovazioni, quali la creazione delle «vetrine di Natale» nel settecento o delle insegne pubblicitarie il secolo dopo. E il ritmo di sviluppo ha assunto in questi ultimi tempi un andamento sempre più intenso, al passo con la frenetica corsa al progresso tecnico e al benessere che caratterizzano la nostra epoca. Basti pensare che poco più di trent'anni fa i magazzini a prezzo unico erano una realtà isolata in Italia e che il loro numero si contava sulle dita di una mano. Eppure all'estero essi rappresentavano già da tempo una conquista che si era imposta nel mercato per le vantaggiose caratteristiche.

Nel 1964, per fare un altro esempio attuale, il «supermercato alimentare» da noi era una espressione del tutto sconosciuta, benchè in altri paesi europei, in Gran Bretagna, in Svizzera, e in Svezia tali tipi di negozi prosperassero a decine. Oggi queste forme organizzate di vendita dei prodotti alimentari da noi hanno superato le trecento unità, pur rimanendo il loro numero sensibilmente inferiore a quello della maggior parte dei paesi dell'Occidente. La loro presenza ha contribuito tuttavia a operare uno svecchiamento degli apparati di vendita al minuto più antiquati ed è servita come stimolo per un potenziamento della struttura commerciale.

In molti casi gli esercenti costituiscono gruppi di acquisto collettivi ed unioni tra grossisti e dettaglianti, intese a realizzare, sull'esempio delle grandi organizzazioni di vendita, economie nel costi di distribuzione. Anche queste forme sono diventate di vasta attualità nel campo commerciale, pur essendo praticamente ignorate fino a venti anni fa e costituiscono un elemento di pratico vantaggio per il consumatore e talvolta una indiretta e benefica conseguenza di supermercati.

Queste nuove forme di organizzazione per la distribuzione dei beni di consumo sono entrate nella realtà commerciale di questi tempi per una naturale evoluzione delle forme tradizionali del piccolo commercio legate a nuove esigenze del mercato e soprattutto alla necessità di stabilizzare i prezzi a livelli equi. E' una costatazione ovvia che gli esercizi piccoli, con un limitato giro di affari e strutture antiquate, risentono in modo più pesante delle spese di gestione che si ripercuotono in definitiva sull'andamento dei prezzi.

La grande organizzazione delle vendite al minuto risponde appunto all'esigenza di eliminare per quanto possibile le eccessive spese di distribuzione trasferendo quanto più direttamente dalla produzione al consumo i prodotti offerti in vendita. E' questo un criterio che negli ultimi tempi è andato imponendosi rapidamente per i profondi riflessi di utilità sull'economia del consumatore. E' stato giustamente osservato che «i prezzi non ribassano che vendendo molto» e per vendere molto sono necessarie adeguate organizzazioni che possano servire con vasti campionari e un'adeguata serie di servizi i gusti disparati di un pubblico formato da migliaia e migliaia di persone, di condizioni, età e possibilità diverse.

Ma quanti, fra i quasi ottocentomila negozi esistenti nella penisola sono in grado di assolvere a queste necessità? Dai dati statistici esistenti risulta che la maggior parte degli esercizi per la vendita di generi vari dispone di attrezzature e spazi del tutto inadeguati ad assicurare la rotazione di prodotti sufficientemente vasta e quindi un contenimento delle spese.

Per gli esercizi di generi alimentari, che in Italia, sono oltre 400 mila, la situazione appare ancora più arretrata se si considera che oltre il 70 per cento di essi dispone di superfici anguste per effettuare la vendita.

B. di Gavorrano

Indetto il concorso per il migliore Presepe

E' indetto il IV Concorso Parrocchiale per il migliore Presepe allestito in famiglia. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio parrocchiale tutti i giorni e a tutte le ore previo versamento della tassa di iscrizione che è di lire 300. Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente alle ore 12 del giorno 24 c. m. E' in palio un Trofeo d'Oro per il primo classificato; medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per il 2.o 3.o e 4.o classificato.

La giuria passerà a visitare i Presepi nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. La giuria terrà conto della migliore realizzazione effettuata nel minore spazio e con maggiore industria ed arte personale. La premiazione avverrà il giorno 10 gennaio 1965 celebrandosi la festa della Sa. Infanzia alla presenza di S. E. Mons. Primo Gasbarri, amministratore apostolico della diocesi di Grosseto.

Isola del Giglio

Rum confermato Sindaco al Giglio

Giorgio Rum (d.c.) è stato confermato a Sindaco di Isola del Giglio, mentre ad assessori effettivi venivano eletti i signori Centurioni Rocco e Rossi Angelo, appartenenti alla stessa lista.

Ad assessori supplenti sono stati eletti i signori Stunnan Alfonso e Scotto Emilio, anch'essi appartenenti alla lista suddetta.

Appello dell'O.N.M.I. per le vaccinazioni

La Federazione provinciale di Grosseto dell'Opera Nazionale e Infanzia ha rilasciato alla stampa questo comunicato:

«Per portare felicemente a termine la grande campagna di vaccinazione antipolio col metodo Sabin iniziata nello scorso marzo, l'ONMI ha messo a disposizione dei bambini italiani ancora dovevano ancora prendere la quarta e ultima dose del vaccino, fornito ai consultori sparsi in tutta Italia.

Ricordando che il grave flagello della poliomielite si elimina solo con la vaccinazione in massa di tutti i bambini dai 4 mesi ai cinque anni, che sono più esposti, l'ONMI di Grosseto invita tutte le famiglie a portare subito i propri figli al più vicino consultorio pediatrico oppure a qualunque ambulatorio comunale».

Nominato il Sindaco a Castellazzara

Si è riunito stamani il nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e degli assessori.

Ecco i risultati delle elezioni: Consiglieri 20, votanti 19. Hanno avuto voti: 14 Angelo Guidotti, 1 Fortunati Domenico, 4 schede bianche.

Pertanto è stato eletto sindaco Guidotti Angelo (PC1). Successivamente sono stati eletti i seguenti assessori: Fortunati Domenico (PSI) assessore anziano; Loli Giorgio (PSI); Fontani Goffredo (PC1); Baldoni Angelo (PSI); Assessori Supplenti Conti Silvano (PSIUP); Sargentoni Imolo (PC1).

La giunta è composta di tre socialisti e 2 comunisti. I consiglieri di minoranza che per la nomina del sindaco avevano votato scheda bianca, nella votazione per gli assessori avevano concentrato i voti sul sig. Ricci Menichetti Massimiliano.

La seduta svolta in una atmosfera serena è stata brevissima e tutto si è svolto senza incidenti o discussioni. In un breve indirizzo di saluto il nuovo sindaco ha espresso la speranza che nell'interesse del paese, tutti lavorino in comunità di intenti.

Il Natale dei mutilati

Ecco alcune immagini della simpatica e semplice cerimonia della consegna delle sirenne ai soci dell'Associazione Invalidi del Lavoro.

Alla cerimonia che è stata compendiata anche dalla consegna delle borse di studio ai figli studenti degli aderenti alla Associazione erano presenti il vice prefetto dott. Tamburro, il vice questore dott. Martina ed altre personalità.

Ha parlato in rappresentanza del presidente provinciale, signor [illegible] e [illegible] con un breve discorso ha sottolineato il carattere dell'iniziativa. (Foto Agenzia B. F.)

UN'ALTRA SCONFITTA A CONCLUSIONE DELLA TRASFERTA SARDA

Per fortuna nessuno dei «torelli» ci ha rimesso le gambe con la Torres

L'attacco, come al solito, non è stato preciso nelle conclusioni

Anche questa volta è andata male. Una sconfitta quanto mai immeritata secondo quanto ci hanno riferito tutte le cronache, ma sempre sconfitta rimane. C'è proprio da dire che sul cammino dei «torelli» Grosseto sta incominciando a mettersi di traverso una scaloga maiuddita.

Quanto poi alle «carezze» di cui sarebbero stati fatti segno i biancorossi, ed in modo particolare Zecchini, Ore e Guallieri, si può senza defraudare alcuno riportarci serenamente ad un vecchio detto toscano che tutti ricordano.

La cosa, come la longanimità dell'arbitro nettamente casalingo, non si sopporta più. Essa può invece portare ai nostri generosi ragazzi un utile insegnamento. Se le grandi.... o quelle che si reputano tali, per arrivare a condurre in porto una partita tanto importante per loro (ma lo era anche per i maremani) non disdegnano di rinorrere a tutti i mezzi leciti e non leciti, i biancorossi facciano altrettanto quando sono di turno interno. Forse non sembrerà corretto dare ai nostri simili consigli, ma se i campionati debbono andare di questo passo e con simili falli tollerati, tanto vale uniformarsi allora all'andazzo generale delle cose e dare un pelo magari anche a quello sport che noi intenderemmo soltanto scritto con la lettera maiuscola.

Fortunatamente in tanta sciagura c'è stata questa volta una bella fortuna. In mezzo a tutte le lamentate scorrettezze nessuno dei biancorossi sembra rientrato con seri acciacchi da laventare. Con la regola fino ad oggi mai smentita di un giocatore che rimane infortunato ogni settimana, questo fatto sarebbe risulta alquanto insolito. Ma forse di sfortuna i biancorossi ne avevano già avuta in così grande abbondanza che anche gli spiriti maligni si sono mossi a compassione.

E veniamo ora alla partita. La superiorità territoriale dimostrata dagli uomini di Dugini, come lo loro sparalda condotta di gara sono elementi che non si possono mettere in discussione. Informa più o meno ampia tutti i cronisti sportivi lo hanno riconosciuto nelle loro cronache. Potrebbe solamente sorprendere che Zecchini e C. non siano riusciti a mettere a segno nei due tempi e particolarmente sul finire quando per la giusta espulsione di uno dei «correttissimi» gemelli Currarini si sono trovati dimeno numericamente in inferiorità di vantaggio.

Ma questa purtroppo è una storia a se che si ripete in ogni partita. Il Grosseto quest'anno è senza dubbio una unità di tutto rispetto che accoppia alla brillante vitalità di alcuni atleti giovani l'esperienza degli anziani. L'attacco però è ancora il punto debole dell'intero complesso. Fa buon gioco, si fa ammirare in fase di costruzione, è anche brillante fino al limite dell'area di rigore avversaria, poi si perde banalmente perchè, sia per la mancanza di peso dei suoi componenti, sia per quella di una stoccatore di vaglia e la difesa avversaria ha sempre bene o male fatto buon gioco. Se poi qualche volta ci si trova nella possibilità di filtrare con una elaborata manovra, al momento buono si sbaglia anche grossolanamente.

Questo è capitato in molte trasferte e così sono andate le cose sul terreno della Torres. Peccato che sia così, ma d'altra parte la possibilità finanziarie della società sono a tutti ben note ed ammesso che uno stoccatore ad hoc oggi fosse reperibile sul mercato nazionale, resterebbe sempre l'impossibilità dell'acquisto. Comunque questo Grosseto è partito con una meta ben precisa da raggiungere. Oggi le cose vanno secondo le previsioni ed occorre accontentarsi di questo. Gli sportivi continuino ad aver fiducia nella loro squadra che presto darà i graditi ritorni di Napoli e di Trovò e le belle soddisfazioni per un campionato tranquillo non mancheranno nel modo più certo e più sicuro.

Dure battaglie attendono ora i generosi ragazzi di Dugini, il rimanere vicino ad essi è un dovere che potrà dare la soddisfazione finale che gli sportivi attendono senza che alcuno sia autorizzato a sognare mete che per il Grosseto debbono considerarsi proibitive.

Giordano Bucci

Scovato dai castiglionesi un «irsuto» da 100 chili

Un gruppo di cacciatori castiglionesi ha avuto la fortuna di uccidere un magnifico cinghiale di quasi 100 kg. La difficile e ambita preda è stata abbattuta in località Sticciano da un gruppo composto di 15 cacciatori castiglionesi guidati da Massini Mario. Il superbo «irsuto» è stato scovato dai cani Miss Reno e Lampino rispettivamente dei signori Rossi, Massini e Magazzini.

Nella foto: cacciatori e cani intorno alla preda.

Santa Fiora

Insediato il nuovo Consiglio comunale

Domenica 20 dicembre ad ore 10, come preannunciato, ebbe luogo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale eletto il 22 novembre. Il prof. Africo Dondolini, consigliere anziano, dopo un breve discorso di occasione e dopo aver ringraziato i consiglieri tutti nonchè il popolo di Santa Fiora che con il voto di novembre ha voluto cambiar volto alla amministrazione del nostro comune, ha invitato tutti ad una vera collaborazione per poter risolvere tutti gli impellenti bisogni del nostro comune.

Quindi ha avuto luogo la votazione per la elezione del nuovo sindaco: e risultato eletto Rolando Concezio Fasciani; quindi dalla elezione per la giunta sono risultati eletti assessori effettivi gli amici: Borzi Olinto, Pinzi Presildo, Nuti Guido, Cenni Ildebrando, assessori supplenti gli amici Bonucci Agostino e Dondolini Pietro che sarà poi anche il vice sindaco.

Il prof. Dondolini proclamati gli eletti dette il posto al nuovo sindaco il quale in brevi parole formulò i migliori auguri di proficuo lavoro per l'intero consiglio, promettendo di adeguarsi affinchè il programma stabilito dalla DC possa essere attuato nel minor tempo possibile

* * *

A reggere le sorti del nostro comune è stato eletto l'amico Rolando Concezio Fasciani, ed è bene che i cittadini sappiano chi è veramente l'uomo che oggi si è assunto il faticoso incarico di risolvere le sorti del nostro comune lasciato per lungo tempo in abbandono.

Concezio Fasciani non è un uomo qualunque. Onesto, religioso e ligio al proprio dovere, proviene da nobile famiglia santafiorese. I vecchi ricordano bene la nobile figura del cav. Filippo Bustelli, nonno materno del nostro «Cencio» che a soli 59 anni, dopo aver retto le sorti del nostro comune per oltre dieci anni, quale sindaco e presidente della società operaia, morì lasciando nella desolazione letti; lasciando nella desolazione l'intero popolo di Santa Fiora. E di più, molti o quasi tutti i santafioresi ricordano chi ancora per lunghi anni, forse nei anni più travagliati per tutta la nostra Italia, resse ancora il nostro comune come sindaco prima e come podestà poi. Chi non ricorda il dott. Piero Fasciani, zio del nostro nuovo sindaco, proveniente dalla città di Sulmona assieme al fratello Achille padre del nostro Concezio